

NOVITÀ **Al Teatro Savio la leggenda di Colapesce**

Ottima prova di recitazione quella offerta da alcuni giovani attori che, sotto l'abile guida dei "Figli d'Arte", Vito, Teresa e Grazia Zappalà, al Teatro Savio hanno dato vita alla leggenda di Colapesce. Ambientata intorno al 1230, al tempo di Federico II, re di Sicilia, la leggenda, liberamente

riadattata e diretta da Grazia Zappalà, narra le avventure di un giovane, tale Colapesce, abile nuotatore ed esperto delle profondità marine. Conosciuto quel giovane, il re, gettando in mare la sua corona, ordina a Colapesce di tuffarsi per sapere come e dove la Sicilia si sostenesse.

Il bravo Gabriele Miraglia, nei panni del protagonista, sebbene calcasse per la prima volta le scene, ha dato un'eccellente prova delle sue capacità interpretative.

Anche Gaia Lo Vecchio che, per la prima volta saliva su un palcoscenico, ha saputo ben raffigurare una graziosa principessina, apparentemente altezzosa e distaccata ma, in effetti,

molto disponibile verso il suo popolo. Un misurato Pippo Cannizzaro ricopriva il ruolo del re.

Molto apprezzata anche la figura del narratore, interpretata dal giovanissimo figlio d'arte, Danilo Zisa (è, infatti, figlio di Grazia Zappalà, ndr).

I più esperti Vito, Teresa e Grazia Zappalà, erano, rispettivamente, il pescatore Vanni, la moglie Caterina e Giovanna, la madre di Colapesce.

Visto il successo riportato, gli organizzatori Teresa Cavallaro e Ninni Vassallo, promettono, alla riapertura delle scuole, ulteriori repliche mattutine per gli studenti.

Franco Verruso



Cinzia Zisa



Danilo Zisa

